

Teppistelli in guardia: ora arriva BullyBuster

Un cervello elettronico che analizza immagini, legge messaggi ed elabora dati con la precisa missione di riconoscere e acchiappare i bulli. Lo ha inventato e costruito un gruppo di esperti delle università di Napoli, Bari, Cagliari e Foggia che in questi giorni ha presentato a Roma il progetto "BullyBuster".

Ingegneri, informatici, avvocati e psicologi hanno collaborato per tre anni e messo a punto un pannello di controllo con diversi strumenti informatici intelligenti in grado di individuare velocemente chi si comporta in modo violento e diminuire così gli episodi di bullismo tra i ragazzi. Le macchine riescono a riconoscere le mosse e le parole dei bulli perché sono state allenate e programmate dagli studiosi in modo preciso e usando un linguaggio specifico.

Le università di Bari e Napoli, per esempio, hanno prodotto un'app invisibile che scannerizza le chat e i social network scoprendo messaggi e profili aggressivi. A Catania è stata assemblata invece una telecamera che analizza i video girati nel giardino di una scuola, individuare gesti sospetti e segnalarli automaticamente al preside



Copyright © Avvenire
[Powered by TECNAVIA](#)

Giovedì, 13.10.2022 Pag. .C02

Copyright © Avvenire